

CATERINA PERCOTO

Nome Associazione/ Comune: Comune di Manzano

Indirizzo: Via Natisone, 34, 33044 Manzano UD

Contatti: Tel. 0432 938311

Nominativo referente: Sindaco Piero Furlani,
Presidente Commissione Pari Opportunità
Comune di Manzano Daniela Beltramini

Figura femminile segnalata: Caterina Percoto



Motivazione candidatura

Caterina Percoto è stata una Donna che si è distinta per coraggio, capacità, abilità, conoscenza: ha fatto scelte di vita al di là di quella che era la visione dei tempi quando non si parlava chiaramente di pari opportunità. La conoscenza e la sua cultura la portano ad andare oltre i pregiudizi e a lottare per i suoi ideali: - Caterina non si sposò mai perché non trovò mai un uomo per cui fosse stato meritevole rinunciare alla libertà e all'indipendenza. - Non succedeva di frequente all'epoca che venisse concessa cotanta responsabilità alle donne, eppure Caterina non si tirò indietro per il solo fatto di essere donna: ricevette in eredità le terre di famiglia, in particolare a lei furono assegnate appositamente quelle più gravemente compromesse da debiti. Seguendo l'ideologia liberale, la sua gestione è assolutamente innovativa: per l'allevamento, ad esempio, porta per prima in Friuli le gallinelle 'razza america' "ho bisogno di gente che lavori, quindi il fattore e il gastaldo li faccio da me". - Caterina che lottò per gli ideali politici, non era da tutte osare tanto: i fatti del 1848 vedono Caterina in prima fila nel condannare i dolori inflitti dai soldati austriaci al Friuli, tanto da rischiare la prigione. Sarà lei, inoltre, ad accogliere Garibaldi a Udine con un discorso ufficiale e a recarsi a Roma per assistere ad una seduta del parlamento italiano.

- Fin da ragazza, Caterina percepì lo studio come mezzo per raggiungere una vita più consapevole e appagante. Nel tempo, si occupò dell'educazione femminile in cui vede riconoscimento sociale ma anche il raggiungimento della vita vera. È evidente come Caterina cercasse in tutti i campi la parità uomo – donna. Non poco significativa la fitta corrispondenza intrattenuta per lo più con amici maschi, con i quali interloquiva delle tematiche politico – sociali più importanti.

Breve biografia Caterina Percoto nasce il 12 febbraio del 1812 a San Lorenzo di Soleschiano, piccola frazione del Comune di Manzano (UD). Suo padre è il Conte Antonio Percoto, proprietario terriero, e sua madre Teresa Zaina: con Caterina ci sono altri sei fratelli, tutti maschi. Alla morte del suo amato padre, nel 1821, la famiglia si trasferisce a Udine dove l'autrice, per la prima educazione, viene ammessa al Monastero di Santa Chiara, l'attuale Educandato Uccellis, una scuola gestita da suore. Gli anni del convento sono duri per Caterina ma qui si appassiona alla lettura e allo studio, cominciando a formulare un suo pensiero autonomo sull'educazione, soprattutto femminile, oltre a una forte avversione verso l'educazione monacale. Nel tempo, si occuperà molto dell'educazione femminile in cui vede non solo un riconoscimento sociale ma anche il raggiungimento della vita vera, quella dell'anima. Nel 1833 Caterina lascia il convento e, raggiunta la famiglia a Udine, grazie alla madre riesce a continuare i suoi studi da autodidatta imparando da sola il latino, il tedesco e il francese. Approfondisce anche gli studi classici e letterari. Qualche anno più tardi, una volta rientrata a Soleschiano di Manzano, Caterina si dedica alla

madre ammalata e alla conduzione della casa, all'azienda di famiglia e all'educazione dei fratelli minori, oltre a dedicarsi agli studi e alla stesura delle sue prime novelle che verranno poi pubblicate dal 1838 in avanti su numerose riviste.

Caterina Percoto trascorre praticamente tutta la vita a San Lorenzo di Soleschiano. Attraverso una fitta corrispondenza e una rete di conoscenze, però, riesce a prendere parte al mondo intellettuale del suo tempo. Amici cordiali sono per lei Francesco Dall'Ongaro, Pacifico Valussi, Prospero Antonini, Carlo Tenca, Niccolò Tommaseo, Erminia Fuà Fusinato e Marina Baroni. Per via epistolare, è in contatto anche Giosuè Carducci e Giovanni Verga. Nel 1865 l'autrice vende le sue terre all'amico Jacopo Serravallo, un farmacista di Trieste che le permette comunque di restare a Soleschiano. Inizia un'attività assidua nella politica italiana: sarà lei ad accogliere Garibaldi a Udine con un discorso ufficiale e a recarsi a Roma per assistere ad una seduta del parlamento italiano.

Nel 1871 il ministro dell'istruzione Cesare Correnti la nomina ispettrice agli educandati veneti. 15 agosto 1887: Caterina Percoto gravemente ammalata muore nella sua casa natale.